

Spauracchio Croazia

Con gli slavi non si vince dal '42. Prandelli cambia

Il commissario tecnico della Nazionale annuncia un cambio. O Nocerino al posto di Thiago Motta o Di Natale per Balotelli

COSIMO CITO
DANZICA

BALOTELLI O DI NATALE? CI DORMIRÀ SU PRANDELLI, DECIDERÀ IN EXTREMIS, NON È PRETATTICA, MA IL DUBBIO È VERO, POTENTE, CONFERMARE IL GIOVANE CAMPIONE DALLE POLVERI BAGNATE O AFFIDARSI ALL'USATO SICURO E SCINTILLANTE? Italia-Croazia vale la permanenza nella manifestazione ed è partita da giocare al massimo e vincere quasi a tutti i costi. Un pareggio ci esporrebbe al rischio, otto anni dopo, di un nuovo biscotto, stavolta di fattura ispano-croata. Allora è meglio vincere, se possibile largamente, anche per salvaguardare la possibilità di agganciare il primo posto nel girone e abbordare un'avversaria più tenera nei quarti.

Tra l'Italia prandelliana e il futuro c'è però la temibile Croazia del ct rocker Slaven Bilic, già forte di una vittoria netta sull'Irlanda nel match di apertura. Una nazionale che non battiamo da 70 anni, da un'amichevole giocata a Genova sotto le bombe, nel giorno dell'esordio in nazionale di Valentino Mazzola.

Tre sconfitte negli ultimi 18 anni su cinque partite - con due pareggi - sono una sirena, più che un campanello, d'allarme rumorosissima. Con la Croazia, sottovalutata allora dal ct Trapattoni, l'Italia perse malamente al Mondiale 2002. Era anche allora la seconda partita, e anche allora si veniva da un'ottima prestazione con l'Ecuador nel match iniziale. Squadra come sempre rognosa e talentuosa quella a scacchi biancorossi, aggrappata non solo ai due attaccanti Mandzukic e Jelavic, tre gol in due contro l'Irlanda, ma anche a un'ossatura solida, al genio di Modric, alla corsa di Rakitic, uomini nel mirino delle grandi d'Europa e testati in campionati duri come Premier e Liga.

Prandelli non cambia modulo, ma, annuncia in conferenza stampa senza fare nomi ed evitando accuratamente risposte esaustive, «sto pensando a una novità». Sarà ancora 3-5-2, con De

Rossi preteso qualche metro in avanti rispetto a Chiellini e Bonucci. A centrocampo è altamente probabile l'ingresso di Nocerino dal primo minuto in luogo di Thiago Motta, non brillante contro gli spagnoli, anche se vicino al gol in un paio di occasioni. Sugli esterni probabilissime le conferme di Maggio e Giaccherini. Cassano, polemiche extracalcistiche a parte («quando ho saputo di quelle frasi ho pensato "non ci facciamo mancare nulla"» ha glissato sorridendo il ct), resta una certezza («a me basta che continui così»), anche se dall'autonomia limitata («sono sui 70» dice di sé il barese). La prima punta resta un'incognita, non chiarita dagli ultimi allenamenti e dal classico gioco dei fratini.

Assai probabile una staffetta tra Di Natale e Balotelli, ma chi partirà titolare? Non è un dettaglio da poco, e i risvolti psicologici della scelta potrebbero pesare duramente sul bocciato di turno. Si gioca alle 18 in una Poznan blindata contro il rischio hooligans dopo i tafferugli scoppiati nella piazza centrale della città al termine di Irlanda-Croazia. Alle 20,45 la Spagna ha l'occasione di ipotecare la qualificazione affrontando a Danzica gli irlandesi. Una vittoria la metterebbe praticamente al sicuro.

Hooligan, la Russia rischia il meno sei

NICOLA LUCI
ROMA

LA RUSSIA POTREBBE PARTIRE CON UN HANDICAP DI 6 PUNTI NELLE QUALIFICAZIONI AI PROSSIMI CAMPIONATI EUROPEI (FRANCIA 2016) SE I TIFOSI DOVESSERO CREARE NUOVAMENTE DISORDINI ENTRO I PROSSIMI 3 ANNI. Nella prima partita del Gruppo A di Euro 2012, giocata a Breslavia contro la Repubblica Ceca, gli hooligan provenienti da Mosca attaccarono alcuni steward dello stadio. Ora l'Uefa minaccia pesanti sanzioni per la Federazione.

L'accusa per i tifosi russi sono numerose: in particolare, l'aver acceso e lanciato fumogeni e petardi (120.000 euro di multa) durante la partita, aver mostrato striscioni xenofobi e razzisti e aver attaccato gli steward dello stadio. Inoltre, martedì prima della seconda partita, contro la Polonia padrona di casa, non sono mancati scontri tra le due tifoserie.

«La sanzione - avvisa l'Uefa - è sospesa fino al termine delle qualificazioni al prossimo Campionato Europeo, inclusi i playoff», recita il comunicato ufficiale. In caso di recidiva, quindi, il -6 sarebbe garantito. Poco prima la stessa Federazione di calcio europea aveva condannato «gli incidenti isolati avvenuti quando gruppi di conosciuti sobillatori hanno attaccato la polizia con oggetti contundenti e i tifosi a prescindere dalla squadra della quale erano sostenitori».

BILANCIO

Comunque è di 184 arresti il bilancio degli scontri avvenuti a Varsavia fra tifosi russi e polacchi prima della partita valida per gli europei 2012. Il ministro dello sport polacco, Joanna Mucha, ha definito le violenze «sciocanti» e «vergognose», sottolineando che «questi hooligan non hanno nulla a che vedere con i veri tifosi».

In manette sono finiti 157 polacchi e 24 russi, oltre a uno spagnolo, un ungherese e un algerino, durante gli scontri che sono proseguiti durante e dopo il match. Gli agenti in tenuta antisommossa hanno usato i cannoni ad acqua, i gas lacrimogeni e le pallottole di gomma per disperdere i teppisti, che hanno risposto attaccando a loro volta i poliziotti. Dieci agenti sono dovuti ricorrere alle cure mediche, una decina di feriti anche fra i tifosi.

Il fenomeno degli hooligan, una volta ad appannaggio delle squadre inglesi e olandesi, oggi riguarda soprattutto le formazioni dell'Est. Tra queste anche la Croazia.



La preoccupazione di Mario Balotelli. Sarà lui o Antonio Di Natale a scendere in campo dal primo minuto? FOTO DI JONATHAN MOSCROP/LAPRESSE

Ronaldo ancora a digiuno

Per il Portogallo c'è Varela

Contro la Danimarca finisce 3 a 2. Il talento del Real Madrid sbaglia due occasioni. Alla fine la partita la risolve una riserva

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

NON È ANCORA L'EUROPEO DI CRISTIANO RONALDO, MA ADESSO È INIZIATO QUELLO DEL PORTOGALLO. Dopo aver stecato al debutto contro la Germania, la nazionale di Paulo Bento ha battuto 3-2 una Danimarca molto meno convincente rispetto al vincente esordio sull'Olanda e adesso i lusitani sono tornati in corsa per la qualificazione.

Merito di uno scatenato Nani, che ha messo lo zampino in tutte le azioni più importanti, della solidità del reparto centrale e della reazione di carattere del gruppo, dopo la doppia rimonta di Kjaer e compagni, firmata da Ben-

tdner. Ma se non fosse arrivato a pochi istanti dal 90' la rete di Varela adesso si parlerebbe solo dell'infausta prova del capitano portoghese: rispetto alle prestazioni 'galattiche' in maglia Real, Ronaldo è apparso il gemello scarso, sbagliando due occasioni clamorose nella ripresa, meritandosi i fischi dei suoi stessi tifosi.

Un film già visto in questo torneo con Ribery nella Francia e alcuni dei protagonisti spagnoli della gara contro l'Italia, ma tra le stelle annunciate di Euro 2012 nessuno finora ha deluso quanto Ronaldo.

Cecchino implacabile nella Liga, quando indossa la «camiseta blanca», con la maglia della sua nazionale l'ex asso del Manchester Uni-

ted non riesce a fare la differenza. Sul 2-1 due volte ha avuto la possibilità di chiudere i conti in anticipo, ma si è incartato da solo, sbagliando gol che solitamente segna ad occhi chiusi. Per sua fortuna ci hanno pensato Helder Postiga e il guizzo di Varela nel finale a salvarlo dal plotone d'esecuzione della critica che lo avrebbe impallinato in caso di mancata vittoria.

Per dirla tutta, non ha scherzato neanche la difesa, visto che i suoi centrali, ad iniziare da Pepe, fanno bene (e segnano l'1-0) quando si spostano nell'altra area, ma poi si addormentano quando si tratta di fermare gli avversari. Bendtner è tutt'altro che un fulmine di guerra, eppure ha segnato due gol e ne poteva realizzare un altro, tutto per l'incapacità di marcare d'anticipo da parte dei difensori portoghesei, che nel recupero hanno rischiato di subire il 3-3 di Schoene.

Per la Danimarca, dopo le note positive della prima gara, ora tutto si fa in salita, con la prospettiva di affrontare la Germania nell'ultima sfida del girone di ferro: la retroguardia ha ballato a lungo e in avanti, se si esclude Bentner, si è visto poco: chi sognava un altro Europeo stile 1992 deve riporre (almeno per adesso) i sogni nel cassetto.



Silvestre Varela autore del gol vincente del Portogallo FOTO DI GEORGI LICOVSKI/ANSA-EPA